

Video, foto e natura cosí i nuovi artisti fanno rivivere Casso

Il piccolo paesino rinasce con Dolomiti Contemporanee
Il 12 Paths e Il Meteorite in Giardino della Fondazione Merz

▶ CASSO

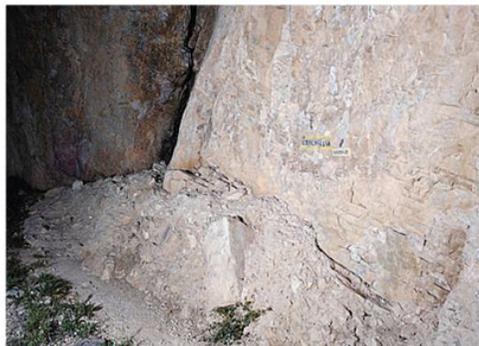
Dopo un silenzio lungo cinquant'anni, Casso ha ricominciato a parlare e muoversi. Dolomiti Contemporanee è il semino che è stato impiantato nel cuore di questo paese arroccato, in quella che era la vecchia scuola elementare. Una mostra, poi un'altra e un'altra ancora e la piantina dell'arte ha cominciato a crescere, seppur in un terreno reso ostile da due lustri di aridità umana. Ma nel nuovo Spazio espositivo di Casso, la presenza degli artisti e dei visitatori che le diverse esposizioni hanno attirato, ha fatto sì che dopo tanto tempo, questo paese di ciottoli rosati ormai quasi del tutto disabitato, tornasse nuovamente sotto i riflettori. E, per la prima volta, senza portare il lutto al braccio ma vantando con fierezza dei primati di positività, la cui eco ha oltrepassato anche i confini nazionali. Solo qualche giorno fa si è chiusa la



Una panoramica su Casso

mostra "The inner outside (bivouacs)" e per gli ideatori del progetto Dolomiti Contemporanee non c'è stato tempo da perdere, in vista delle prossime inaugurazioni fissate per venerdì 12 settembre, con due mostre: "Il Meteorite in Giardino", in partnership con Fondazione Merz e Palazzo Riso, e "Paths", di Stefano Cerio. Me-

eteorite in Giardino è una rassegna di arte visiva e musica contemporanea che si svolge presso la Fondazione Merz di Torino. Prende il nome dal titolo di un'opera di Mario Merz del 1976, è curata da Maria Centonze, mentre la direzione artistica musicale è a cura di Willy Merz. Giunta quest'anno alla settima edizione, con il programma OUT, la rassegna esce da Torino, coinvolgendo nel progetto altre due strutture: Dolomiti Contemporanee e Palazzo Riso, Museo d'arte contemporanea della Sicilia. Fino a ottobre, le opere degli artisti coinvolti vengono presentate a Torino, a Casso, a Palermo, attraversando l'Italia. Le opere vengono riconfigurate ad ogni tappa del viaggio, assorbendo elementi tipici che appartengono agli specifici contesti. A Casso, gli artisti si confrontano con la specificità ambientale, socio-culturale, storica, peculiare di questo luogo potente, ripensando i propri lavori in



Immagini delle mostre "Paths" e "Meteorite in Giardino" a Casso

rapporto con esso. Gli artisti visivi invitati, selezionati collegialmente da Fondazione Merz, DC, Riso, sono: Michael Fliiri, Botto&Bruno, Cecilie Hjelvik Andersen, Andrea Carretto e Raffaella Spagna, Alessandro Piangiamore. Il musicista invitato a Casso è Luca Magariello, violoncellista. Nello stesso giorno verrà inaugurata

anche la mostra di Stefano Cerio, Paths. Il lavoro è stato realizzato attraverso un periodo di residenza a Casso, nel corso del quale l'artista ha esplorato il territorio, concentrando la sua attenzione sui sentieri dell'area tra Casso e Erto. Il lavoro fotografico ritrae una serie di ambienti naturali, caratterizzati dalla presenza dei sentieri, dei

Le opere di Cerio e la musica di Magariello

Il Nuovo Spazio di Casso ha sede in via Sant'Antoni 1 ed è aperto dal martedì alla domenica 10-12.30/15-19.00. Venerdì 12 settembre, alle ore 18.30, si terrà l'inaugurazione di Paths, la personale di Stefano Cerio curata da Gianluca D'Inca Levis (un lavoro fotografico che ritrae una serie di ambienti naturali, caratterizzati dalla presenza dei sentieri, dei quali sono stati isolati alcuni dettagli), che rimarrà aperta fino al 2 novembre 2014. Stessa data di inaugurazione anche per la seconda mostra, "Meteorite in Giardino" (il meteorite in ambiente). Alle 18 si svolgerà il concerto del violoncellista Luca Magariello, mentre l'opening è fissata per le 19. L'esposizione, curata da Gianluca D'Inca Levis e da Maria Centonze, propone un progetto espositivo e musicale di forti connotazioni territoriali.

quali sono stati individuati, ed isolati, alcuni dettagli. Non si tratta, in realtà, di ritratti fotografici, ma di una riflessione sull'interazione tra lo spazio del paesaggio e l'interazione dell'uomo, che marca tale paesaggio attraverso l'apposizione di segni o tracce, vivendolo.

Anna Dazzan